

IL RICHIAMO DI PAPA FRANCESCO

## IL PECCATO DI CHI CHATTA A TAVOLA

GIAN ENRICO RUSCONI

Per raccomandare la ripresa della comunicazione in famiglia, il Papa all'Angelus ha usato espressioni efficaci. Erano dirette a tutti, coniugi, genitori e figli - anche se l'esempio negativo si riferisce ai ragazzi "che a tavola, ognuno col telefonino sta chattando". Una "fotografia" che ha colpito nel segno. In realtà non sono solo i ragazzi a stare incollati al cellulare anche quando si trovano in famiglia, ma lo sono anche gli adulti. E perché, per quanto sia importante fare del momento in cui si sta seduti a tavola un'occasione di scambio e di attenzione reciproca, la disponibilità all'ascolto, alla confidenza, alla registrazione di "come si sta", dei piccoli o grandi problemi, non si limita al momento "canonico" dello stare a tavola.

CONTINUA A PAGINA 21

AGASSO JRE DI MATTEO - P.14

## IL PECCATO DI CHI CHATTA A TAVOLA

GIAN ENRICO RUSCONI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non lo è mai stata, anche nel passato pre-cellulare. Come sanno bene i pedagogisti e gli psicologi, si comunica quando si fanno delle cose insieme, andando insieme ad un museo, a una partita, o al cinema, a fare una passeggiata. Si comunica, male e in modo dannoso, anche quando ci si urla contro, o ci si insulta, o si esprime disprezzo per terze persone.

La questione posta dal Papa era indirizzata innanzitutto agli adulti: "tu nella tua famiglia sai comunicare o sei come quei ragazzi?". Era una domanda diretta a chi ascoltava quelle parole o le avrebbe registrate in seguito. È facile immaginare quante e quanto diverse reazioni ha suscitato. Ciascuno avrà fatto un rapido autocontrollo di come vanno le comunicazioni a casa propria. A partire dall'assunto che in una famiglia dove a tavola si chatta la comunicazione è finita.

Ma quello è il punto d'arrivo, forse di non ritorno. Perché se a tavola si chatta, che si sia coniugi, genitori o figli, significa che c'è scarso interesse reciproco, oltre a non avere imparato (e trasmesso) le buone maniere. E' molto probabile che la comunicazione manchi anche in altre occasioni. Il cellulare diventa come il giornale dietro cui si nascondevano un tempo i mariti e padri che non volevano essere disturbati dalle chiacchiere della moglie o dalle domande dei bambini.

La questione della comunicazione in famiglia non è nuova. Nasce con la famiglia moderna basata sull'idea dell'intimità tra coniugi e dell'affetto esplicitamente espresso tra genitori e figli. L'interesse con cui sono state riprese le parole del Papa sono il sintomo dell'incertezza da cui sono oggi attraversati i rapporti familiari dove i rapporti uomo donna non possono più basarsi su aspettative di ruolo rigide e i rapporti genitori e figli devono fare i conti con esperienze e libertà nuove. In questa terra incognita si percepisce il rischio di non riuscire a comunicare anche perché mancano il vocabolario e la sintassi adatti e c'è la tentazione di gettare la spugna senza provarci.

Ma non bisogna essere troppo pessimisti: in molte famiglie si comunica e bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA